

54° KUI ME

La Ragazza che va Sposa



Elemento: Acqua
Tarocco: n. 18 la Luna

Cenn, l'Eccitante, il Tuono
Tui, il Sereno, il Lago

L'Iniziato che nel 53° segno si è “sviluppat”, si è accresciuto, si trova ora di nuovo di fronte al problema dell'uso dei suoi poteri. “La Ragazza che va sposa”, il 54° esagramma, è il pericolo sempre insito nella “forza oscura” di vendersi per interesse personale (ricchezza, onori, desiderio di potere, ecc.), è un pericolo che si ripresenta ciclicamente a diversi livelli ad ogni aumento di potere e riaffrontarlo e vincerlo fa parte dell'iter reintegrativo.

Nella Genesi ritroviamo questo segno nell'episodio di Giuseppe e la moglie di Potifar (v. Commento alla Genesi 39, 7-20) in cui purtroppo l'Iniziato paga le conseguenze di un'inadeguata preparazione allo scontro, con il “carcere” e ancora nell'episodio di Giuda e Tamar (Gen. 38, 12-30), in cui invece la giusta preparazione e la capacità di donazione del “sigillo, cordone, bastone” portano alla nascita del Figlio.

L'attribuzione del Tarocco n. 18, la Luna, è legata alle definizioni di questa lamina: Arresto, ostacolo, pericolo, antagonismo, fatalità, inganno, tradimento, forze nascoste e minacciose, insidie, ignoranza, ecc.

Riferimenti biblici: Gn. 30, 3-13: Bila e Zilpa mogli di Giacobbe

1 Re. 1, 1-4: La Sunammita

Ger. 3, 1-6: La ripudiata

At. 8, 18-23: Simon Mago



La prima variante è favorevole, conduce al 40, “la Liberazione”; prestare il proprio lavoro, la propria opera sul piano fisico in cambio di vantaggi (“do ut des”) non è il meglio del procedere, è da “sciancato”, ma per il piano fisico può andare (“imprese recano salute”), purché ci si liberi da questo modo di fare troppo utilitaristico.



La seconda variante è pure favorevole, ci dà il 51, “l’Eccitante”; anche cedere la propria vitalità traendone in cambio benefici non altera la “perpetua legge”, è naturale e normale; farlo però non è da chi ha la visione completa (2 occhi) ma da chi è orbo, da chi vede parzialmente; poi però rimanendo soli (interiorizzandosi) si sperimenta l’inutilità di questi scambi e si ottiene la sferzata necessaria per progredire.



La terza variante è pure favorevole, porta al 34, “la Potenza del Grande”; anche offrire affetto per avere affetto è “mercificare” il piano astrale, qui poi questo scambio rende schiavi, cioè legati (e leganti); si giunge alla “Potenza del Grande”, cioè al superamento di questo stadio solo “non calcando sentieri che non corrispondano all’ordine”.



La quarta variante è anch’essa positiva, conduce all’esagramma 19, “l’Avvicinamento”. La vendita del proprio mondo astrale superiore è “procrastinata”; quanto più si aspetta, tanto migliore sarà il risultato. E’ opportuno dedicarsi al servizio nell’astrale superiore tardi, quando già gli altri veicoli si sono ben strutturati, allora ci si può avvicinare davvero alla meta.



La quinta variante è molto favorevole, ci dà il 58, “il Mite”. Quando il Sovrano, la Coscienza, offre la figlia di questo piano in sposa allo sposo, cioè unisce in matrimonio la razionalità attiva con quella ricettiva, tutto è favorevole, ma se lo sposo è modesto è bene che anche le vesti della sposa si impoveriscano, infatti il “quasi pieno” è più favorevole del “pieno”, perché il “quasi pieno” diviene “pieno”, il “pieno” ricomincia a calare. Diciamo dunque che l’offerta della donna sulla linea della razionalità se esercitata con modestia porta alla penetrabilità (dell’intuizione).



La sesta variante, infine, è sfavorevole, porta al numero 38, “la Contrapposizione”; se sulla linea dell’intuizione il matrimonio delle due polarità + e – non è compiuto sacralmente, ma profanamente, nulla è propizio, si crea contrapposizione e non armonia.